



FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.15 — Febbraio 2013

La formazione? Sociale e innovativa

Pronti via! Si parte con la realizzazione delle attività formative d'eccellenza presentate nei mesi scorsi al Fondo dagli enti formatori nell'ambito dell'avviso sociale e dell'attività sperimentale.

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi, a Roma, gli incontri con gli enti formatori che hanno presentato al Fondo proposte di innovazione metodologica e attività formative di contenuto sociale per il personale degli studi professionali e delle aziende. E la condivisione degli obiettivi rappresenta il vero punto di partenza.

“Fondoprofessioni vuole contribuire all'evoluzione del mercato della formazione continua, valorizzando attività di potenziamento delle competenze che siano attente all'innovazione e a finalità sociali”. Così osserva Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni.

Nel dettaglio, sono sedici le proposte formative di innovazione metodologica, presentate al Fondo ed approvate nell'ambito dell'avviso sperimentale. A tal proposito dichiara Magi: “Abbiamo coinvolto nell'attività sperimentale non solo gli enti attuatori accreditati, ma anche alcune Università del nostro Paese. Vogliamo diventare il punto di riferimento per chi vuole innovare nel campo della formazione”.

Mentre sono sei i piani formativi destinati alla valorizzazione e rilancio di particolari figure professionali, attraverso le risorse dell'avviso sociale. In questo caso, le attività formative coinvolgeranno donne, giovani e lavoratori provenienti da territori interessati da situazioni di crisi tra cui le aree colpite dal sisma dell'Emilia Romagna.

“La formazione rappresenta uno strumento di rilancio, come previsto nell'ambito delle politiche attive del lavoro - ha dichiarato Magi, che prosegue - proprio in questa ottica abbiamo pubblicato l'avviso sociale, che riteniamo rappresenti un modello per l'azione futura dei fondi interprofessionali”.

Dopo una prima fase di confronto sui contenuti prenderanno il via nei prossimi mesi le attività formative, che coinvolgeranno centinaia di dipendenti di studi professionali e aziende italiane, su percorsi formativi altamente qualificanti e mirati.

Le attività formative avranno luogo in diverse realtà settoriali e territoriali, consentendo al Fondo di misurare eventuali punti di forza o criticità dei percorsi attivati. Un vero e proprio “laboratorio” della formazione.

Il Fondo accompagnerà e supporterà gli enti formatori nella gestione e realizzazione di queste attività, con una costante attenzione verso le ricadute ed effetti del percorso formativo sul personale dipendente e sull'organizzazione della struttura.

A tal proposito aggiunge Magi: “Il modello che stiamo promuovendo, basato su modalità formative innovative e attività di contenuto sociale, vorremmo fosse colto dagli operatori della formazione, per fare in modo che queste buone pratiche possano essere replicate e promosse”.

E proprio per favorire la divulgazione delle “buone pratiche” che emergeranno, il Fondo ha deciso di organizzare nei prossimi mesi (maggio/giugno) un convegno nazionale che dia evidenza del percorso avviato. Qui saranno previsti approfondimenti correlati alle azioni formative realizzate con l'attività sperimentale e l'avviso sociale.

“Vogliamo coinvolgere in questa nostra iniziativa Ministero del Lavoro, Isfol, parti sociali, organizzazioni di rappresentanza, enti formatori accreditati, studi professionali e aziende”. Così dichiara Magi, che prosegue: “Per quanto ci compete intendiamo attivare tutte le sinergie possibili per offrire risposte sempre più adeguate in termini di crescita e rilancio. E' questo il vero ruolo dei fondi interprofessionali”.

FOCUS

LA CONTRATTAZIONE TENGAPRESENTE LA CRISI

INTERVISTA A ROSETTA RASO, VICE PRESIDENTE DI FONDOPROFESSIONI

TRATTO DA ITALIA OGGI
DEL 7 FEBBRAIO 2013

IL COMMENTO

Magi, presidente Fondoprofessioni: “Innovazione e attenzione sociale dovranno guidare sempre più l'azione dei Fondi Interprofessionali nel nostro Paese”

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.15 — Febbraio 2013

Formazione a costo zero per le imprese agro-meccaniche

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Fondo-professioni, il Fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua dei dipendenti degli studi professionali e delle aziende ad essi collegate e Unima, unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola.

L'accordo mira a garantire l'accesso alla formazione finanziata per le aziende aderenti all'Unione, operanti nelle diverse realtà territoriali. Nello specifico, sarà possibile, attraverso l'adesione a Fondoprofessioni, utilizzare le risorse accantonate con il versamento obbligatorio della quota dello 0,30% del monte salari dei dipendenti per il finanziamento di attività formative rivolte al personale.

Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni, ha commentato così l'accordo sottoscritto: "Siamo molto soddisfatti dell'intesa raggiunta, che mira ad offrire nuove opportunità di sviluppo ed aggiornamento delle competenze del personale in un settore che conta diverse migliaia

di addetti".

In seguito all'accordo, verrà attivato un canale di finanziamento dedicato e riservato ad Unima, che potrà essere gestito in maniera diretta per soddisfare gli obiettivi formativi provenienti dalle aziende aderenti all'unione.

A margine dell'incontro ha dichiarato Aproniano Tassinari, presidente Unima: "Da molto tempo affermiamo con forza l'importanza di un'azione di formazione all'interno della nostra Associazione, e del mondo agricolo in generale, siamo certi che la nostra realtà possa trovare nella formazione un tassello fondamentale per il proprio sviluppo anche lungo la strada del riconoscimento della professionalità del comparto ottenuta con i recenti emenda-

menti alla PAC".

L'accordo prevede il coinvolgimento dell'ente formatore Studio Ticonzero srl di Milano, che affiancherà l'Unione nella predisposizione del piano di attività formative rivolte alle strutture associate.



Unima è l'unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola

Dal Fondo tre proposte per la formazione in Italia

"La formazione ha un importante ruolo propulsivo che la politica e la legislazione dovranno valorizzare nei prossimi anni". Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni lancia un appello alle forze politiche e agli operatori della formazione, attraverso tre proposte per la valorizzazione dei Fondi Interprofessionali.

Le soluzioni elaborate hanno lo scopo di evitare situazioni di criticità strutturale nel settore degli studi professionali, così come tra le piccole imprese, sviluppando maggiori livelli di competenza e competitività. Secondo i dati di Fondoprofessioni dal 2004 ad oggi hanno chiuso i battenti oltre 15 mila strutture, che non risultano più iscritte agli archivi del Fondo. Un dato allarmante, da cui il Fondo è partito per elaborare le proposte.

A tal proposito commenta Rosetta Raso, vice presidente di Fondoprofessioni: "Occorre arginare questo fenomeno e la formazione può rappresentare un fattore di prevenzione delle criticità e riposizionamento dei lavoratori che si trovano ad affrontare problemi occupazionali".

1 - Ruolo più attivo dei Fondi Interprofessionali. In Italia occorre avvicinare maggiormente gli studi/aziende e i lavoratori ai Fondi Interprofessionali, soprattutto nel passaggio tra scuola e lavoro. I Fondi Interprofessionali

possono favorire la necessaria evoluzione tra il "sapere" e il "saper fare", con conseguenti vantaggi nella crescita professionale dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

2 - Un nuovo modello di apprendimento. La formazione dovrà passare da un modello tradizionale di apprendimento in aula a modalità maggiormente innovative, basate sull'integrazione del sapere. Solo così si potrà favorire una reale cultura del "saper fare", determinante per la crescita dei lavoratori e per gli studi/aziende. In questa ottica si inquadra l'attività sperimentale, lanciata dal Fondo negli scorsi mesi.

3 - Più ruolo alla bilateralità per nuove tutele. La crescita dei Fondi Interprofessionali avvenuta in questi anni da sola non basta. Occorre rafforzare tutti gli strumenti della bilateralità, che attraverso l'azione contrattuale delle Parti Sociali, possano contribuire a rafforzare le opportunità a disposizione degli studi professionali, delle aziende e dei lavoratori.

E' importante riscoprire il valore della sussidiarietà, che i Fondi Interprofessionali possono fornire in questa fase di criticità economica.

"Oggi la vera emergenza in Italia è il lavoro - osserva Magi, che prosegue - vogliamo contribuire attraverso proposte e risorse per la formazione a rafforzare gli strumenti di ripresa a disposizione del Paese".